

**Risoluzione n. 42/09 del 3 dicembre 2009  
per trasmissioni di contenuto erotico pornografico su Fuego TV  
in orario di fascia protetta (16-19)**

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori riunito il 3 dicembre 2009 ;

a conclusione del procedimento prot. n. 167/09 riguardante la diffusione su Fuego TV il giorno 24 settembre 2009 in orario di “fascia protetta”, e precisamente tra le 16 e le 19, di immagini sessualmente invitanti accompagnate dalla scritta in sovrapposizione: “Vuoi diventare la nuova sexy star di Fuego TV? Contattaci!...”

valutato, con le indicazioni della Sezione istruttoria n. 3 assegnataria del procedimento, la memoria difensiva fatta pervenire da Medcom S.r.l. il 23 ottobre 2009

deve rilevare che la diffusione di immagini sopra descritte contrasta con gli artt. 3.1, e 4.1 del Codice di autoregolamentazione che escludono la diffusione di pubblicità suscettibile di nuocere ai minori dotati di inferiore capacità di giudizio e discernimento

chiede pertanto all'emittente, in conformità a quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione (p.6.2) e dal d. lgs. 31 luglio 2005 n. 177 (art. 35 comma 4), di dare entro i prossimi 10 giorni chiara e adeguata notizia della presente risoluzione in un notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente

**Risoluzione n. 43/09 del 3 dicembre 2009  
per promozione di linee telefoniche (899) su One  
in orario di fascia protetta (16-19)**

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori riunito il 3 dicembre 2009 ;

a conclusione del procedimento prot. n. 169/09 riguardante la diffusione su One il giorno 24 settembre 2009 in orario di “fascia protetta”, e precisamente tra le 16 e le 19, di promozione di linee telefoniche (899...) presuntivamente del tipo “a luci rosse” con immagini di figura femminile in atteggiamento sessualmente invitante e scritte come: “Vuoi trovare l’amore?... Donne mature... Vere padrone per veri schiavi...”

valutato, con le indicazioni della Sezione istruttoria n. 3 assegnataria del procedimento, la memoria difensiva fatta pervenire da Mega S.r.l. il 2 novembre 2009

deve rilevare che la diffusione di immagini sopra descritte contrasta con gli artt. 3.1, 4.1 e 4.4 del Codice di autoregolamentazione

chiede pertanto all’emittente, in conformità a quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione (p.6.2) e dal d. lgs. 31 luglio 2005 n. 177 (art. 35 comma 4), di dare entro i prossimi 10 giorni chiara e adeguata notizia della presente risoluzione in un notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente

**Risoluzione n. 44/09 del 21 dicembre 2009  
per programma “Blog attualità” su Rai4**

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori riunito il 21 dicembre 2009

a conclusione del procedimento prot. n.138/09 riguardante il programma “Blog attualità” in onda su Rai 4 il 27 luglio 2009 a partire dalle ore 15.45

valutata, con le indicazioni della Sezione Istruttoria n.3, assegnataria del procedimento, la memoria difensiva fatta pervenire dalla Rai Radiotelevisione Italiana il 3 dicembre 2009

ritiene che la galleria ironica del “vero ma strano” presente su internet e ritrasmessa liberamente e senza avvertenze nel programma “Blog attualità” non valga comunque a cancellare i profili non certo educativi per i minori all’ascolto. La presentazione del video trash conclusivo che mostrava la “performance folle e buffonesca” di un signore giapponese che sbucciava una banana con il sedere, risulta volgare e inadatta alla programmazione in “fascia protetta”

ravvisa pertanto violazione del Codice di autoregolamentazione con particolare riferimento agli artt. 3.1 e 3.3 a) e b)

chiede all’emittente, in conformità a quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione (p.6.2) e dal d. lgs. 31 luglio 2005 n. 177 (art. 35 comma 4), di dare entro i prossimi 10 giorni chiara e adeguata notizia della presente risoluzione in un proprio notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente

**Risoluzione n. 45/09 del 21 dicembre 2009  
per promozione di canali hard su Italy Italy  
in orario di fascia protetta (16-19)**

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori riunito il 21 dicembre 2009 ;

a conclusione del procedimento prot. n. 164/09 riguardante la diffusione su Italy Italy il giorno 24 settembre 2009 in orario di “fascia protetta” , e precisamente tra le 16 e le 19, di promozione di abbonamenti ad emittenti che trasmettono film pornografici

valutato, con le indicazioni della Sezione istruttoria n. 3 assegnataria del procedimento, che l'emittente, nonostante nostra comunicazione di avvio di procedimento del 26.10.09, non ha presentato alcuna controdeduzione nei termini assegnati, potendo la difesa ampiamente essere svolta con deduzioni scritte e con la piena consultazione di tutti gli atti acquisiti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13

deve rilevare che la diffusione di promozione di abbonamenti ad emittenti che trasmettono film pornografici contrasta con gli artt. 3.1, e 4.1 del Codice di autoregolamentazione che escludono la diffusione di pubblicità suscettibile di nuocere ai minori dotati di inferiore capacità di giudizio e discernimento

chiede pertanto all'emittente. in conformità a quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione (p.6.2) e dal d. lgs. 31 luglio 2005 n. 177 (art. 35 comma 4), di dare entro i prossimi 10 giorni chiara e adeguata notizia della presente risoluzione in un notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente

**Risoluzione n. 46 /09 del 21 dicembre 2009  
per film “La notte dei vampiri” su TeleLombardia**

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori riunito il 21 dicembre 2009

a conclusione del procedimento prot. n.158/09 riguardante il film “La notte dei vampiri” in onda su TeleLombardia il 25 agosto 2009 a partire dalle ore 20.29

valutata, con le indicazioni della Sezione Istruttoria n.3, assegnataria del procedimento, la memoria difensiva fatta pervenire da TeleLombardia s.r.l. il 4 dicembre 2009

considerato che il film, del genere horror-fantasy, si caratterizza per cruda violenza e contenuti orrorifici, presentando in successione scene come: primi piani delle bocche di vampiri che leccano il sangue sul corpo di una loro vittima; scena di sesso tra due vampiri; scena di un vampiro che dopo aver bevuto dal calice dell'eucarestia, muore lentamente liquefacendosi

ritiene che il film per la sua componente angosciosa ed horror sia inidoneo alla collocazione in orario di “televisione per tutti”

ravvisa pertanto violazione del Codice di autoregolamentazione con particolare riferimento all' art. 2.4

chiede all'emittente, in conformità a quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione (p.6.2) e dal d. lgs. 31 luglio 2005 n. 177 (art. 35 comma 4), di dare entro i prossimi 10 giorni chiara e adeguata notizia della presente risoluzione in un proprio notiziario di massimo o buon ascolto.

Il Presidente

**DELIBERE DI RACCOMANDAZIONE - ANNO 2009**

- **LOGHI E SUONERIE PER TELEFONI CELLULARI** su Italia 1 il 25 novembre 2008 dalle 7 alle 22.30 – raccomandazione *“per adozione di scritte più leggibili atte a rendere noti i costi del servizio e l'accortezza di evitare collocazioni prossime a trasmissioni di cartoni care ai minori”* (15 gennaio 2009).
- Film **JERRY MAGUIRE** in onda su Italia 1 il 29 novembre 2008 dalle 13.45 – raccomandazione *“all'emittente nella scelta della programmazione di film e fiction nella fascia pomeridiana, maggiore attenzione alle singole scene, anche se brevi e isolate, che possano arrecare turbamento ai minori all'ascolto, in modo particolare nei giorni prefestivi e festivi”* (15 gennaio 2009).
- **TGCOM** in onda su Italia 1 il 25 novembre 2008 e il 7 dicembre 2008 dalle 17.45 – raccomandazione *“ per una particolare attenzione nella scelta delle notizie e in specie di cronaca nera, evidenziando il rischio che può avere il contenuto di un flash informativo in un'edizione che interrompe una programmazione specificatamente destinata ai minori e per lo più in fascia protetta”* (15 gennaio 2009).
- Film **IL PRINCIPE DELLE DONNE** in onda su Italia 1 il 4 gennaio 2009 dalle 19 – raccomandazione per *“una maggiore attenzione alle singole scene dei film in onda (...); che questa tipologia di film sia programmata in orario non contiguo alla fascia protetta e non venga segnalata con bollino verde”* (17 febbraio 2009).
- Spot **STEPHEN KING BESTSELLER IN DVD** in onda su Italia 1 il 3 gennaio 2009 alle ore 21.33 – raccomandazione per *“una più attenta vigilanza su particolari forme di pubblicità”* (2 marzo 2009).
- **STUDIO APERTO (servizio sulle droghe leggere acquistabili in Rete)** in onda su Italia 1 il 21 gennaio 2009 alle ore 18.30 – raccomandazione per *“la massima cura nell'impostazione e nella programmazione di servizi informativi, specie se destinati nella fascia protetta, al fine di non proporre modelli deduttivamente diseducativi”* (2 marzo 2009).
- **QUELLI CHE IL CALCIO (lite Maionchi-Bertè)** in onda su Raidue il 15 febbraio 2009 alle 16.18 - raccomandazione *“affinché siano esercitati opportuni accorgimenti, come la preventiva informazione agli ospiti che la trasmissione è programmata in fascia protetta, per evitare che si ripetano episodi di questo tipo a tutela dei minori, specialmente nella programmazione pomeridiana”* (30 marzo 2009).
- **STUDIO APERTO (servizio sul rogo della Thyssen-Krupp)** in onda su Italia 1 il 13 febbraio 2009 alle 18.30 - raccomandazione) per *“la massima cura nell'impostazione e nella programmazione di servizi informativi, specie se destinati alla fascia protetta, al fine di non creare turbamento ai minori quando più facilmente sono privi del sostegno di adulti”* (30 marzo 2009).

- **POMERIGGIO 5 (stralci dal “Grande Fratello”)** in onda su Canale 5 il 29 gennaio 2009 alle 18 - raccomandazione perché *“si eviti la trasmissione del Grande Fratello nella fascia protetta”* (30 marzo 2009).
- Fiction **L’ISPETTORE COLIANDRO** in onda su Raidue il 27 gennaio 2009 alle 21.05 - raccomandazione per *“una maggiore sensibilità soprattutto nella selezione e collocazione, troppo spesso insistente, di film pseudo polizieschi, ad alto tasso di violenza”*, in prima serata (30 marzo 2009).
- Telefilm **LAW&ORDER** in onda su Raidue il 5 luglio 2009 alle 19.35 – raccomandazione per *“la massima attenzione ad una valutazione selettiva delle singole puntate di serie televisive normalmente destinate alla prima e seconda serata e replicate in fascia protetta”* (5 ottobre 2009).
- Spot **DATCH** in onda su Italia 1 il 9 aprile 2009 alle 15.11 – raccomandazione a *“valutare con senso di responsabilità l’inserimento nella programmazione di comunicati pubblicitari che possano riproporre analoghe situazioni di violazione del Codice”* (19 ottobre 2009).
- Sitcom **COSI’ FAN TUTTE** in onda su Italia1 alle 19.50 – raccomandazione per *“una più attenta e consapevole valutazione dei programmi da inserire nei palinsesti e della relativa segnaletica da adottare, tanto più necessaria in una fascia di programmazione per tutti”* (19 ottobre 2009).
- Reality **A DOUBLE SHOT AT LOVE** in onda su MTV l’1 maggio 2009 alle 9 – raccomandazione per *“una più attenta e consapevole valutazione dei programmi da inserire nei palinsesti, tanto più necessaria per un’emittente a target giovanile”* (19 ottobre 2009).
- **LA VITA IN DIRETTA** in onda su Raiuno il 14 aprile 2009 alle 16.50 – raccomandazione per *“la massima attenzione alla dignità personale dei minori che possono essere feriti da ogni forma di strumentalizzazione, anche indipendentemente dalla consapevolezza loro e dei loro genitori”* (9 novembre 2009).
- Film **L’ANELLO MATRIMONIALE** in onda su Super 3 il 27 ottobre 2009 dalle ore 13.30 – raccomandazione per *“la massima attenzione sulla scelta e la programmazione di film”* (9 novembre 2009).
- Film **DONNE DI PIACERE** in onda su Iris il 15 luglio 2009 alle ore 14 – raccomandazione *“ad adottare sistemi di segnalazione di più chiara evidenza visiva in relazione alla maggiore o minore adeguatezza della visione dei programmi da parte del pubblico dei minori”* (9 novembre 2009).
- **PROGRAMMAZIONE IN FASCIA PROTETTA (16-19)** sulle reti Mediaset – raccomandazione *“a ricercare le soluzioni affinché nella fascia 16-19 sia sempre garantita un’offerta per il pubblico dei minori nel suo complesso”* (23 novembre 2009).

- **PROGRAMMAZIONE SERALE** sulle reti Mediaset – raccomandazione *“in relazione alle scelte adottate nella pianificazione dei palinsesti serali di considerare il numeroso pubblico dei minori all'ascolto”* (23 novembre 2009).
- **LA VITA IN DIRETTA** su Raiuno il 16 ottobre 2009 dalle ore 16.15 – raccomandazione per *“particolare controllo a tutela dei minori”* (21 dicembre 2009).

**DOCUMENTO SULLA RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA NEI MEDIA**

Il livello di sviluppo di una società si misura, come è noto, in base a indicatori economici (Prodotto Interno Lordo, vitalità delle imprese), ma anche sociali e culturali. Tra questi, diversi riguardano la condizione della donna nella Società. In poche parole, se le donne studiano, se lavorano, se vedono rispettati i loro diritti e la loro dignità di persone, ciò contribuirà a far definire quella Società come realmente sviluppata. E questo vale per qualunque Paese e qualunque cultura del mondo.

Questa condizione 'evoluta', in Italia sostanzialmente reale, non trova riflesso però nel nostro Paese nella rappresentazione della donna da parte dei mass media. Ricerche autorevoli (come il Libro Bianco realizzato dal Censis per l'Unione Europea) hanno messo in luce come l'immagine prevalente della donna nella comunicazione televisiva e pubblicitaria non corrisponda in alcun modo alla realtà sociale, non rappresenti le donne vere, ma sia sostanzialmente ancorata a quella di 'giocattolo sessuale', connotata da un ammiccamento erotico spesso volgare, fastidioso soprattutto per la ripetitività e l'effetto cumulativo (si passa dall'inquadratura insistita di un provocante fondoschiena femminile in uno show al nudo integrale e superfluo in pubblicità e l'amplesso disinibito del film di prima serata).

Per inciso, il nudo femminile in pubblicità ha un'evidente funzione di sollecitazione sessuale del telespettatore-consumatore, essendo per lo più decontestualizzato (per es. il ricorso ad un nudo sensuale di donna per pubblicizzare un mastice). Le bambine e le ragazzine che prendono questo modello di donna come loro riferimento non sono stimolate a crescere come 'persone' (studiare, avere una propria autonomia finanziaria e identità lavorativa, partecipare alla vita sociale con spirito critico e consapevole, senza per questo trascurare la propria femminilità), ma sono sollecitate ad essere belle, perfette, soprattutto sexy, avendo come massima aspirazione quella di essere coinvolte un giorno in uno show televisivo. I bambini e gli adolescenti, per canto loro, rischiano di crescere con l'idea che le donne siano prevalentemente oggetti sessuali. Dunque, il messaggio che passa è che nella relazione tra i sessi la donna è pronta a giocare la carta della sua sensualità per ottenere vantaggi concreti, soprattutto nella sfera professionale. Nonostante la presenza consolidata e autorevole di tante giovani professioniste (giornaliste, conduttrici, opinioniste, attrici, etc), la rappresentazione dominante della donna che emerge dai media oggi in Italia - e che, purtroppo, ha maggiore presa sui più giovani - non può certo essere considerata positiva per l'equilibrato sviluppo dei minori, contravvenendo, peraltro, alle disposizioni inserite nel Codice di autoregolamentazione Tv e Minori, che impegnano le Imprese televisive a produrre programmi che propongano valori positivi umani e civili ed il rispetto della dignità della persona, evitando di creare disorientamento circa i punti di riferimento e i modelli cui tendere. Del resto, recenti ricerche ci avvertono che l'attività sessuale tra gli adolescenti si è anticipata in modo preoccupante e, soprattutto, che assume modalità di consumo spicciolo, in alcuni casi di vera e propria prostituzione precoce.

Insomma, il pericolo di una rappresentazione stereotipata e volgare della femminilità è che l'infinita potenzialità del dialogo uomo-donna si trasformi in un dilagante, riduttivo e mercantile "do ut des".

C'è da aggiungere che le più recenti tendenze vanno nella direzione di uno sdoganamento totale di comportamenti sessuali un tempo classificabili come "perversione" - e ancora oggi per molti difficili da comprendere e da accettare - che si concretizzano nelle forme più varie: dalla pubblicità che presenta un incontro sessuale a *trois* alla pornstar promossa opinionista alla 'normalizzazione' del transgender).

In questo senso, il Comitato avverte come l'appeal educativo ed emulativo per i giovani costituito dalle donne impegnate professionalmente nella vita reale si ritrovi notevolmente ridimensionato, rispetto ai modelli rutilanti e poco faticosi della tv. Tutto questo costituisce un significativo problema per la crescita di ragazze e ragazzi partecipi e consapevoli, orgogliosi della propria dignità di persone e di cittadini. p.s.: Il Comitato ricorda che questo documento si collega al documento del 2 marzo 2004 "*Sulla rappresentazione della donna in tv*" nonché alla richiesta avanzata<sup>1</sup> in questi ultimi mesi dall'Osservatorio per la Direttiva dei Servizi di Media Audiovisivi – Dipartimento Comunicazioni, sottoscritta da esponenti autorevoli della Società civile, mirante a garantire - in particolare nel Servizio pubblico - una maggiore completezza e pluralità di modelli di riferimento della femminilità.

**DOCUMENTO SU BABY TV****Il canale televisivo per bambini d'età inferiore ai tre anni**

Nello scorso mese di agosto Sky ha lanciato in Italia il canale "Baby TV" dedicato ai bambini al di sotto dei tre anni. Il canale è visibile in molti Paesi europei ed extraeuropei ed è stato fonte di accese discussioni e polemiche.<sup>3</sup>

Con rincrescimento (si tenga conto della delicatezza della fascia d'età a cui si fa riferimento) si deve rilevare che quanto descritto da alcuni organi d'informazione che ne hanno esaltato i vantaggi non corrisponde al vero, soprattutto quando si fa riferimento, in modo diretto o indiretto, a potenziali benefici per lo sviluppo cognitivo per i bambini che vi assistono. Il Comitato ha quindi compiuto una review dei principali studi per verificare l'attendibilità di alcune perplessità emerse in seno al Comitato stesso. Si è potuto preliminarmente osservare che, pur non esistendo ancora degli studi specifici sui possibili vantaggi per lo sviluppo dei bambini dovuti alla visione del canale in oggetto, i più recenti studi internazionali hanno smentito un eventuale potenziamento delle capacità cognitive nei bambini al di sotto dei tre anni che con regolarità vengono sottoposti ad una precoce visione della TV<sup>4</sup>.

La riconosciuta importanza dei 'primi 1000 giorni di vita' rappresenta il valore e la rilevanza che questo primissimo periodo di vita ha e può avere per lo sviluppo dell'uomo. La qualità e l'intensità degli stimoli vanno osservati e modulati primariamente attraverso una relazione importante con le figure significative per il bambino (genitori, fratelli, nonni) che possono essere in grado di poter riconoscere e comprendere quando certi stimoli possono divenire eccessivi o individuare, attraverso il comportamento del bambino, le sue eventuali richieste per una maggiore attenzione, per un maggior bisogno di una relazione affettiva e rassicurante. Il rapporto che il bambino al di sotto dei tre anni (considerato solo un limite temporale di riferimento e non certamente un periodo rigidamente definito) ha con il mondo circostante è determinato primariamente dalla relazione e dalla curiosità che egli ha con l'ambiente che lo circonda e con il mondo affettivo che fa da mediatore tra lui e la 'scoperta' dei suoi sensi. Vi è, inoltre, un rischio che il necessario gioco che si realizza attraverso la finzione e la realtà si scompensi troppo a favore della prima, con le inevitabili conseguenze sulla stessa costruzione del pensiero e su un uso meno integrato della particolare plasticità del cervello e di tutto il complesso neurofisiologico che è messo in campo e che in quei 'mille giorni' inizia a realizzarsi attraverso sperimentazioni, impegno,

<sup>3</sup> L'introduzione di BabyTv ha suscitato numerose critiche sia da parte della stampa e sia da parte di Associazioni e Organismi istituzionali, quali il Consiglio Nazionale degli Utenti, che ha manifestato perplessità circa gli effetti positivi di siffatte trasmissioni nei confronti di un pubblico appartenente a questa fascia di età. Lo stesso Garante per la comunicazione ha segnalato uno studio nella ricerca di soluzioni idonee a salvaguardare la prima infanzia dalla visione di programmi che possono incidere negativamente sul suo sviluppo fisico e psichico. Va tenuto altresì conto, solo come esempio, che in Francia il Consiglio superiore dell'audiovisivo (delibera del 22 luglio 2008) sulla scorta di un parere espresso dalla Direzione Generale della Salute, ha posto in evidenza gli aspetti negativi non solo della visione della tv in genere per i minori di 3 anni, ma anche di programmi specifici studiati per bambini in tenera età, sconsigliandone la visione.

<sup>4</sup> Evans Schmidt M., Rich M., Rifas-Shiman SL., Oken E., and Taveras EM. (2009): Television Viewing in Infancy and Child Cognition at 3 Years of Age in a US Cohort. *Pediatrics* Vol. 123 No. 3 March, :e370-e375.

fragilità verso tutto uno sconosciuto che lentamente diviene esperienza e rassicurazione. Va valutato come, già oggi, il lavoro dei genitori e la realtà sociale ed economica del Paese tenda a favorire la presenza di 'figure supplenti' alla relazione genitoriale; queste, se adeguatamente preparate e integrate con il ruolo dei genitori, possono ridurre i rischi per una relazione che rischia di *confondere affettivamente il bambino*. In questa realtà, una precoce e prolungata permanenza del bambino davanti alla tv potrebbe aumentare i rischi di una carenza di relazione, soprattutto affettiva.

E' sempre più presente nella società la tendenza verso un'adultizzazione dei bambini, richiedendo loro di avere comportamenti e prestazioni superiori alla loro età cronologica<sup>5</sup>. Questa tendenza ha l'effetto di creare discrepanze nello sviluppo dei bambini che diviene sempre più disomogeneo con conseguenze che, non di rado, possono esprimersi nella fase adolescenziale<sup>6</sup>.

La televisione, specialmente se il programma proiettato attrae l'attenzione del bambino, tende a favorire inevitabilmente non solo una passività relazionale che non aiuta lo sviluppo, ma ancor più un inizio di una teledipendenza, che comporta notevoli incognite per una sana ed equilibrata crescita e con fondati rischi, in seguito, per un difficile distacco dal mondo dello schermo, sia esso un monitor televisivo o un pc.

In conclusione, questo Comitato rileva come non sia presente alcuna informazione dedicata ai genitori tesa a segnalare i possibili effetti negativi dalla precoce esposizione al programma stesso.

Sarebbe pertanto auspicabile un'adeguata diffusione di una esauriente informazione sui media circa i rischi della televisione per i bambini di meno di tre anni. Tale informazione dovrebbe soffermarsi sulla necessità di tempi limitati di visione del/dei programmi e che, soprattutto, il bambino (soprattutto se minore dei tre anni) debba avere accanto un adulto.

L'informazione dovrebbe essere completa: non solo avvertire in modo superficiale, ma segnalare, anche per i programmi specificamente adatti ai minori di tre anni, che una visione prolungata e priva di adulti accanto può comportare effetti negativi nello sviluppo psico-fisico, come passività, dipendenza, ritardi nel linguaggio, possibili stati di agitazione, difficoltà nel sonno e nell'attenzione.

<sup>5</sup> Christakis DA, Zimmerman FJ (2006): Viewing Television Before Age 3 Is Not the Same as Viewing Television at Age 5. *Pediatrics* Vol. 118 No. 1 July, pp. 435.

<sup>6</sup> Zimmerman FJ, Christakis DA, Meltzoff AN. (2007): Television and DVD/video viewing in children younger than 2 years. *Archives of Pediatrics & Adolescent Medicine*. May;161(5):473-9.

**Considerazioni tratte dalle review di alcuni dei lavori più significativi sugli effetti della visione della tv per bambini al di sotto dei tre anni**

Il Comitato, nel valutare il canale BabyTv, ha preliminarmente rilevato che il programma è costruito con competenza e una notevole attenzione alla fascia d'età cui si rivolge. Il Comitato ha avuto modo di constatare (come rilevato anche da uno studio di Thakkar et al.) che diversi studi realizzati sul tema degli effetti della visione precoce della tv, siano ancora metodologicamente carenti. Per contro, gli articoli presi in esame hanno evidenziato possibili effetti dannosi per bambini al di sotto dei tre anni<sup>7</sup>. E' importante tener conto dei rischi per un precoce - anzi precocissimo - uso della televisione che può influenzare in modo rilevante la qualità dello sviluppo.

Non da oggi, numerosi ricercatori hanno osservato come l'esposizione alla televisione nella prima infanzia possa avere conseguenze su:

- una riduzione dell'attività motoria (importante per il raggiungimento di un equilibrato tono muscolare e corrette posture);
- una conseguente tendenza all'obesità (fenomeno segnalato da molti pediatri e in crescita in tutta Europa, con effetti più che negativi per la salute)<sup>8</sup>;
- una possibile discrepanza tra alcune competenze nelle aree delle attività psicomotorie in una fondamentale fase della crescita (da quelle connesse alle competenze senso motorie, alla formazione dello schema corporeo, ecc.);
- una regolarità nei ritmi del sonno sia notturni che pomeridiani;<sup>9</sup>
- l'utilizzo delle prime parole e, in seguito, di un linguaggio più completo (si consideri, ad esempio, l'importanza della relazione vis à vis sino a circa i due anni);
- difficoltà a livello dell'attenzione <sup>10</sup>.

La stessa American Academy of Pediatrics già nel 1999, a seguito di specifici studi che non sono stati sin ora smentiti, elaborò una serie di raccomandazioni che rilevavano come fosse controindicata la visione della tv per i bambini al di sotto dei tre anni.<sup>11</sup>

<sup>7</sup> Thakkar RR, Garrison MM, Christakis DA. (2006): A systematic review for the effects of television viewing by infants and preschoolers. *Pediatrics*. Nov;118(5):2025-31

<sup>8</sup> Miller SA, Taveras EM, Rifas-Shiman SL, Gillman MW. (2008): Association between television viewing and poor diet quality in young children. *International Journal of Pediatric Obesity*.;3 (3):168 –176.

<sup>9</sup> Thompson DA, Christakis DA. (2005): The association of TV viewing and irregular sleep schedule among children less than 3 years of age. *Pediatrics*.;116 (4):851 –856

<sup>10</sup> Christakis DA, Zimmerman FJ, Di Giuseppe DL, McCarthy CA. 2004: Early television exposure and subsequent attentional problems in children. *Pediatrics*.;113 (4):708 –713

<sup>11</sup> L'Accademy sollecitava i pediatri ad esortare i genitori ad evitare la visione della televisione per i bambini di età inferiore ai due anni. Anche se alcuni programmi televisivi potevano essere realizzati e pubblicizzati per questa fascia d'età, la ricerca sullo sviluppo cerebrale precoce dimostrava che i neonati e i bambini piccoli avevano una necessità di un'interazione diretta con i genitori e gli altri adulti e che, attraverso una significativa relazione, si favoriva un'equilibrata crescita del cervello e dello sviluppo di adeguate abilità sociali, emotive e cognitive. Pertanto, l'esposizione dei figli piccoli a programmi televisivi doveva essere scoraggiata e comunque non oltre tempi di visione limitatissimi. In American Academy of Pediatrics. (1999): Media education. *Pediatrics*.;104 (2 pt 1):341 –343.

Si rileva un uso sempre più frequente della tv come sfondo nel quotidiano. Tale abitudine ha un notevole effetto sul livello di attenzione e concentrazione dei bambini. Uno studio di Schmidt e altri ha evidenziato come la tv utilizzata come 'sottofondo' nei bambini al di sotto dei tre anni attirasse la loro attenzione per tempi limitati, ma allo stesso tempo fosse in grado di influenzare in negativo il loro comportamento di gioco, concludendo come una tale situazione avesse implicazioni negative per il successivo sviluppo cognitivo<sup>12</sup>. Un'assuefazione precoce a tale comportamento viene ad avere conseguenze sia sul gioco autonomo che su quello realizzato con fratelli o amici; inoltre può influenzare la stessa relazione con i genitori<sup>13</sup>.

Christakis e altri hanno rilevato che molti genitori sembrano sottostimare gli effetti che una precoce visione della tv può avere sullo sviluppo dei bambini. Si osserva, infatti, una forte influenza dell'opinione pubblica che tende a ritenere come una precoce visione della tv e di programmi ad essa dedicati possa avere effetti educativo-didattici per i propri figli<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Schmidt ME., Pempek TA., Kirkorian HL., Lund AF., Anderson DR. (2008): The effects of background television on the toy play behavior of very young children. *Child Development*. Jul-Aug;79(4):1137-51

<sup>13</sup> Kirkorian HL, Pempek TA, Murphy LA, Schmidt ME, Anderson DR. (2009): The impact of background television on parent-child interaction. *Child Development*. Sep-Oct;80(5):1350-9

<sup>14</sup> Christakis DA, Garrison MM. (2009): Preschool-aged children's television viewing in child care settings. *Pediatrics*. 2009 Dec; 124 (6):1627-32.

## CONCLUSIONI

### UNA NUOVA SFIDA PER IL GOVERNO ITALIANO

---

#### L'IMPEGNO DELL'ITALIA NELLA CAMPAGNA DEL COE PER COMBATTERE LA VIOLENZA SESSUALE SUI MINORI

##### 1. IL CONTESTO

La **Campagna per combattere la violenza sessuale sui minori** rappresenta l'ultima iniziativa intrapresa nell'ambito del Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini", che costituisce la risposta del Consiglio d'Europa al mandato conferitogli, nel 2006, in occasione del Summit di Varsavia. L'Italia ha da sempre partecipato in modo attivo e costruttivo a questo progetto, in particolar modo riguardo alla tematica specifica della protezione dei minori dalla violenza.

Nel corso degli ultimi anni, all'interno di questa ampia progettualità, il Consiglio d'Europa ha lanciato la cosiddetta "**Strategia di Stoccolma**", da sviluppare durante il biennio 2009 – 2011, riguardante "Azione, protezione e partecipazione dei minori in Europa", con l'obiettivo di proseguire ed implementare la propria azione di lotta ad ogni forma di violenza nei confronti dei bambini. L'architettura della Strategia di Stoccolma ruota attorno a tre tematiche principali:

- Eliminazione di tutte le forme di violenza contro i minori
- Partecipazione dei minori
- Giustizia "child-friendly"

Nell'ambito dell'obiettivo dello **sradicamento di ogni forma di violenza sui minori**, il Consiglio d'Europa ha previsto, tra le varie iniziative da intraprendere, un'azione mirata di sensibilizzazione per prevenire e combattere l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori; azione da realizzarsi attraverso il lancio di un'apposita **Campagna per combattere la violenza sessuale sui minori**, previsto per l'autunno del **2010**.

## 2. LE PREMESSE

L'impulso iniziale al lancio di una campagna pan-europea per combattere la violenza sessuale contro i minori è rappresentato dal **“Consultation with Partners on the prevention of Sexual Abuse of Children”**, l'incontro organizzato dal COE a Strasburgo il 10 e 11 dicembre 2009. Si è trattato di un “call for expressions of interests”, ovvero un meeting preparatorio alla Campagna, teso a raccogliere l'expertise dei governi degli Stati membri che desiderano essere coinvolti in questa futura azione del COE; in questa occasione, i partecipanti sono stati per l'appunto chiamati a rappresentare gli interessi del proprio Paese di appartenenza che costituiranno la base delle iniziative intraprese nell'ambito della Campagna stessa.

Questo incontro ha rappresentato un'ulteriore occasione, per i rappresentanti del COE, per ribadire le necessità di supporto ed intervento al contrasto della violenza sessuale a danno dei minori attraverso azioni mirate quali:

- Lo sviluppo di standard normativi e politiche ad hoc;
- Il monitoraggio in corso di implementazione;
- Il fornire assistenza ai processi di sviluppo di politiche e iniziative legislative;
- Lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione.

In rappresentanza dell'Italia, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha partecipato a questo incontro di consultazione come organismo del Dipartimento per le Pari Opportunità competente per materia, a seguito del manifestato interesse dell'On. Ministro per la Campagna del COE.

In questa sede, è emerso l'intento del Consiglio d'Europa di organizzare un evento di portata internazionale, per il **lancio ufficiale** della Campagna, nella capitale di uno Stato aderente al progetto e, dunque, fermamente impegnato nella lotta alla violenza sessuale contro i minori.

## 3. IL COINVOLGIMENTO DEL GOVERNO ITALIANO

Alla luce dell'impegno profuso del Governo italiano all'interno del programma “Costruire un'Europa per e con i bambini” e, in particolare, del dicastero per le Pari Opportunità, attualmente **focal point nazionale presso il COE** su tutte le tematiche relative alla protezione dei minori, il **lancio ufficiale** della Campagna si terrà a Roma, il prossimo autunno.

La volontà dell'On. Ministro Carfagna di aderire a tale iniziativa ed a realizzare l'evento lancio della Campagna in Italia è stata annunciata in occasione della prima riunione